



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 5 settembre 2013

OGGETTO: PALAZZO GUALINO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Comune di Torino nel 2007 ha conferito Palazzo Gualino al Fondo Immobiliare Città di Torino;
- tale immobile è stato venduto alla società Gesco Impresit che ha deciso di adibirlo in toto ad uso abitativo, contrariamente a quanto assicurato dal Comune al momento della cessione al Fondo Immobiliare;
- tale variazione di destinazione d'uso, pure permessa dal piano regolatore, risulta essere del tutto immotivata e fortemente lesiva della storicità della costruzione stessa citata in tutti i testi di storia dell'architettura nazionali e internazionali;
- l'esigenza di cambio di destinazione d'uso non può essere giustificata come una "rifunzionalizzazione" resa necessaria dal mercato o dalla particolare congiuntura economica, in quanto le funzioni per cui il palazzo è stato progettato sono ancora attuali, tanto che non lontano sono in costruzione due grattacieli destinati ad uffici;
- le caratteristiche progettuali dell'edificio, concepito secondo criteri funzionali d'avanguardia, sono ancora oggi tanto attuali da non richiedere particolari lavori di trasformazione per una destinazione ad uffici; si potrebbe piuttosto parlare di adeguamenti degli impianti e miglioramenti delle prestazioni energetiche;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva presso la Sovrintendenza affinché
revochi i vincoli di cui alla "Nota di Trascrizione n. 43661/70612 dell'11 dicembre 2007"
apposti all'edificio

in modo da permettere al nuovo proprietario di abbattere completamente l'edificio e ricostruirlo in
altra forma per evitare che:

- gli acquirenti delle unità immobiliari siano vittime di inganno in quanto illusi di andare ad
"abitare in un capolavoro dell'architettura razionalista" quando il capolavoro di fatto viene

distrutto poiché il suo pregio non consiste solo nelle facciate, per altro concepite per rappresentare un prestigioso centro direzionale e non un edificio di civile abitazione, ma soprattutto nel progetto e nella distribuzione degli spazi interni secondo i canoni dell'architettura razionalista;

- si possa dare l'illusione di aver salvato un "capolavoro" quando la sua vera essenza è andata distrutta.
-